

Rosatellum bis: il M5S presenta un emendamento anti-Berlusconi

Date : 29 settembre 2017



I 5 Stelle provano a stoppare la leadership di Silvio Berlusconi e il cammino della legge elettorale. Tra i 39 emendamenti presentati al Rosatellum bis dai pentastellati, infatti, vi è una proposta di modifica che dispone l'incandidabilità del "capo politico". Si legge nel testo: "A pena di inammissibilità della lista non può essere indicato quale capo della forza politica ai fini della presente dichiarazione chi in base alle leggi vigenti al momento del deposito del programma elettorale non possa essere candidato e non possa comunque ricoprire la carica di deputato". Una norma che, allo stato attuale, appare scritta su misura contro il leader di Forza Italia, che è incandidabile e ineleggibile a seguito della legge Severino, dopo essere stato condannato in via definitiva. Ma la mossa potrebbe avere un obiettivo diverso e persino più ambizioso della messa in fuori gioco di Berlusconi. Ovvero, trovare sponde nel Pd per l'emendamento anti- Silvio e inserire così un granello nell'ingranaggio per far saltare l'intesa tra Pd e Forza Italia in chiave legge elettorale. Tra le 39 proposte di modifica su cui i grillini puntano maggiormente ci sono quelle per la reintroduzione delle preferenze, per il voto disgiunto e uno sullo scorporo. Inoltre c'è un emendamento in cui si stabilisce che liste collegate abbiano un solo leader e un unico programma. In definitiva, il M5s rilancia il sistema proporzionale presentando un emendamento al Rosatellum bis che riprende il precedente testo del Fianum, con il più il voto disgiunto, cosa che lo renderebbe assai simile al sistema tedesco. E' questo un emendamento interamente sostitutivo del Rosatellum 2.0 mentre le altre proposte di modifica intervengono su singoli punti nell'ottica della "riduzione del danno".